



**COORDINAMENTO SEGRETERIE PROVINCIALI
Vigili del Fuoco Reggio Calabria**

Reggio Calabria 23/11/2010

On . Francesco Nitto Palma
Sottosegretario di Stato all' Interno
ROMA

Al Capo Dipartimento VV.F.
Prefetto Francesco Paolo TRONCA
ROMA

Al Capo del Corpo Nazionale VV.F
Dott. Ing. Alfio PINI
ROMA

Al Direttore Regionale VV.F. CALABRIA
Dott. Ing Dante PELLICANO
CATANZARO

Al Sig. Prefetto di REGGIO CALABRIA
Dott. Luigi VARRATTA

Al Comandante Provinciale VV.F.
Dott. Ing. Marco CAVRIANI
REGGIO CALABRIA

Alle Segreterie Nazionali
Confisal, Conapo, USB VVF
ROMA

Oggetto: Proclamazione stato di agitazione

Egregio Capo Dipartimento,

Le scriventi OO.SS. hanno tentato fino all'ultimo di non addivenire a tale conclusione, sperando ogni utile tentativo possibile affinché si potesse raggiungere una risoluzione delle varie problematiche che ci apprestiamo a rappresentarle. La questione si riferisce a comportamenti discutibili, discriminanti e di parte, con i quali sta agendo l'attuale Dirigente del Comando di Reggio Calabria nei confronti di alcuni lavoratori, ma soprattutto delle scriventi. La sensazione iniziale che abbiamo avuto è stata quella di un approccio positivo, dimostrando in apparenza la piena disponibilità al dialogo ed al confronto, che facevano ben sperare in un rapporto leale e corretto.

Con il trascorrere del tempo, si è percepito invece un atteggiamento di scarsa considerazione, che trova concrete conferme con decisioni criticabili. Oltre l'annosa questione logistica della sede centrale che in parte sembrerebbe risolta, le scriventi lamentano da tempo altre questioni che riguardano i lavoratori, l'organizzazione e la funzionalità del servizio di questo Comando.

Infatti, pur avendo formulato delle note per rappresentare diverse problematiche emerse e lamentate dai lavoratori inerenti la funzionalità del servizio, oltre la reiterata mancanza di risposte su alcuni specifici temi, cosa ancor più grave, non ha tenuto in considerazione le urgenze riguardanti: la funzionalità e l'efficienza dell'ufficio del personale, criteri di richiamo del personale in emergenza, richiesta di modifica del regolamento mobilità provinciale. E' stato perpetrato nei nostri confronti il mancato riconoscimento delle prerogative sindacali, come stabilito dal CCNQ del 7 agosto 1998 e successive modifiche, nonché dai Contratti Collettivi Nazionali ed Integrativi di Lavoro del comparto.

Dopo avere avuto rassicurazione di possibili risoluzioni in tempi brevi su alcuni problemi, le parole non si sono tradotte in fatti, abbiamo effettuato alcune contrattazioni senza essere stati mai convocati ufficialmente, ma solo formalmente. I Corretti rapporti sindacali sono essenziali per la risoluzione delle problematiche e soprattutto, per la funzionalità e l'efficienza di una struttura come la nostra, contrariamente a quanto avvenuto.

Al fine di essere più espliciti possibili, rivendichiamo con forza il nostro ruolo per cercare di tutelare gli interessi dei lavoratori e Le rappresentiamo in maniera sintetica i vari argomenti per i quali le scriventi, hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione:

1. *E' da oltre 6 mesi che in un turno presso la sede centrale è assente la figura del vice Capo Sezione. Abbiamo chiesto il reintegro, formulando diverse note, ma sono rimaste lettere morte. Abbiamo inoltre, ricevuto doglianze di personale C.R. presente presso il distaccamento aeroportuale, il quale diverse volte ha dovuto subire la sovraordinazione da personale con qualifica di C.S., provocando conflittualità. Le scriventi hanno rappresentato tale grave inadeguata condizione, senza che il Dirigente abbia preso le opportune contromisure. Tale condizione disattende il d.l. 217/05, quanto espresso dal Capo del Corpo attraverso una Circolare Ministeriale e la disposizione di servizio GP n°62/73 del 28/01/2010.*

2. *Considerata l'attuale situazione di carenza di organico soprattutto nel ruolo di C.S., come affermato anche dal Capo del Corpo in data 19 novembre in una riunione con le OO.SS. presso questo Comando, non si riesce a comprendere il "modus operandi" del Dirigente, il quale di fatto ha distratto dai turni di servizio n°2 C.S. operativi uno dei quali, in servizio presso il distaccamento di Siderno, a circa 105 km da Reggio Calabria, per lavori di telefonia da quasi un anno effettuando servizio presso la sede centrale ad orario differenziato, disattendendo inoltre il regolamento di mobilità in vigore, concordato insieme a tutte le OO.SS. Il secondo qualificato invece, è stato nominato autista comando, sottraendolo dal turno, con orario differenziato 12/36. La stranezza di tali decisioni trova il suo culmine quando, dopo reiterate note prodotte per fare rientrare il C.S. in organico a Siderno, il Dirigente emana una disposizione di servizio GP n°566/722 del 03/09/2010 con oggetto "termine progetto e ringraziamento", con la quale disponeva il rientro del C.S. in questione nella sede e nel turno di appartenenza. Dopo nemmeno **4 giorni** con altra disposizione di servizio GP n°573/733 del 07/09/2010 disponeva che tale qualificato veniva per l'ennesima volta incaricato e quindi sottratto dai turni di servizio per continuare lavori di cui sopra. Non si riesce ad interpretare tale atteggiamento.*

Nell'esprimere tutte le nostre perplessità su decisioni che non sembrano partorite da un Dirigente, ci poniamo una domanda alla quale speriamo qualcuno potrà darci una risposta: Sono più importanti lo svolgimento dei compiti d'Istituto del Corpo e quindi del soccorso tecnico urgente o lavori di telefonia?

3. Inosservanza del regolamento di mobilità provinciale; nello specifico, si rivendica la mancata applicazione del regolamento in merito ad uno spostamento di turno di un C.S. Istruttore Professionale con D.S.n° 555/706 del 31/08/2010.

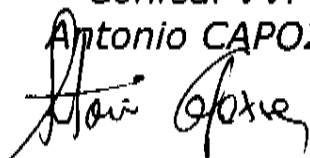
Al Dirigente in una riunione gli si faceva presente tale inosservanza, nonostante aveva accertato tale errore che lui stesso ha confermato, formulando una nota prot.15296 del 07/09/2010 indirizzata a tutte le OO.SS. prevedendo una revisione della D.di S. n° 555/706 del 31/08/2010, nella quale esplicitava il rientro nel turno di appartenenza del qualificato inizialmente spostato. A fronte di quanto sottoscritto, il Dirigente ha effettuato uno spostamento immediato di un altro qualificato, creando nel turno di uscita un grave disservizio al dispositivo di soccorso senza tenere fede a quanto affermato nella nota succitata.

Per quanto sopra, stanche di continuare a subire un atteggiamento poco coerente e discriminante tra lavoratori e soprattutto nei confronti delle scriventi OO.SS., dichiarano lo stato di agitazione del personale di Reggio Calabria, annunciando sin d'ora ogni azione utile al fine di risolvere tali annose questioni.

La presente va intesa anche come attivazione della procedura di conciliazione preventiva prevista dalla legge 146/90 e successive modifiche.

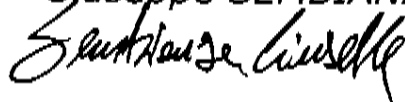
Il Segretario Prov.le
Confasal VVF

Antonio CAPOZZA



Il Coordinatore Prov.le
USB VVF

Giuseppe SEMBIANZA



Il Segretario Prov.le
Conapo VVF

Carmelo PONTARI

